



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Centro Studi Padre Flaminio Rocchi

Sede Nazionale - Via Leopoldo Serra, 32 - 00153 Roma

### *L'identità italiana nell'epoca della globalizzazione. L'esperienza e il modello degli Italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia*

#### **comunicato stampa**

Si svolgerà a Roma, il 24 novembre prossimo con inizio alle ore 16.30, presso il Centro Congressi «Roma Eventi» di Via Arco d'Alibert 5, il Convegno di studi *L'identità italiana nell'epoca della globalizzazione. L'esperienza e il modello degli Italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia*, che precede il XVIII Congresso nazionale dell'ANVGD.

Relatori al Convegno gli storici prof. Giuseppe Parlato ( Rettore della Libera Università S. Pio V di Roma), dott. Egidio Ivetic (Università degli Studi di Padova), dott. Lorenzo Monzali (Università degli Studi di Bari) e dott. Marino Micich (Associazione per la Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata nel Lazio). Moderatore l'on. Lucio Toth, Presidente nazionale dell'ANVGD.

Molteplici i temi sui quali gli studiosi si confronteranno a partire dalla considerazione che gli italiani dell'Adriatico orientale di antico insediamento storico hanno vissuto due distinte esperienze di convivenza in regioni plurali per composizione etnica, linguistica e religiosa: il periodo veneto fino al 1796 e il periodo austriaco sino al 1918.

Tale convivenza ha consentito un processo di acculturazione tendente a privilegiare sul piano linguistico, economico, sociale e del costume, la componente autoctona neolatina, favorendo nel contempo lo sviluppo culturale della componente autoctona slovena nell'Istria settentrionale, e della componente autoctona croata in Dalmazia.

In tutte queste regioni (Isontino, Trieste, Istria, Quarnaro, Dalmazia) si sono verificati tra il XV e il XIX secolo cospicui flussi migratori. Una storia dunque, quella dei territori orientali, complessa e variegata.

La prima domanda sulla quale gli studiosi rifletteranno è: possono queste esperienze di convivenza – più serena in epoca veneziana, più dialettica in epoca austriaca per l'insorgere dei nazionalismi – fornire elementi di riflessione per l'attuale problema dei Paesi europei, Italia compresa, di fronte ai flussi migratori di massa degli ultimi decenni?

Inoltre, quali sono e quali sono state le caratteristiche di tolleranza e di capacità di convivenza delle popolazioni italiane autoctone, quando e se questa disponibilità viene meno? In definitiva, si può individuare una ragione culturale comune capace di aprirsi al nuovo immigrato senza disperdere le radici linguistiche, religiose, culturali del Paese ospitante?

*l/segue*